

“ROMA 2080”

Concept di serie

Anno 2080. Nulla è più come lo conosciamo oggi. La temperatura terrestre è aumentata di 3 gradi centigradi, i ghiacciai sembrano destinati a un inesorabile e tragico scioglimento. La penuria idrica ha fatto sì che l'acqua sia diventata la risorsa più preziosa sulla faccia della Terra. In questo quadro, l'Italia è uno dei paesi più colpiti dalla crisi mondiale. I territori del Mezzogiorno sono ormai quasi del tutto desertificati e il continuo susseguirsi di guerre civili scatenate dall'odio e dalla paura hanno portato la Penisola a dividersi in tante città-stato, le quali sono indipendenti le une dalle altre. Nel 2080 l'Italia non è più la stessa. Nemmeno Roma lo è.

Roma oggi è una città-stato. Le tre famiglie più ricche e potenti della città, un tempo proprietarie di società petrolifere, si sono alleate per mettere fine alle guerre che dilaniavano la Città Eterna, oggi sorvegliata notte e giorno dall'esercito di soldati, chiamati Centurioni, a servizio delle tre famiglie. Oggi Roma è nelle mani delle tre famiglie, le quali sono le sole proprietarie dell'unica fonte di acqua potabile della città: il Lago di Bracciano. Per portare l'acqua alla popolazione le tre famiglie hanno riqualificato gli acquedotti e i tunnel sotterranei di età romana imperiale; infrastrutture ancora incredibilmente efficaci, in un presente nel quale l'elettricità non è più utilizzabile. La distribuzione per il popolo, però, è rigidamente calcolata al minimo indispensabile per la sopravvivenza.

I Nasoni, le fontanelle romane dalle quali un tempo l'acqua scorreva senza fine, eterna come la stessa Roma, sono oggi i distributori a pagamento dai quali l'acqua è periodicamente disponibile per la popolazione. Una lunga fila di cittadini sorvegliati dai centurioni è in attesa del proprio turno per riempire le taniche con l'acqua che dovrà bastare fino alla prossima distribuzione.

Fra loro, c'è una giovane ragazza, di nome **LUNA** (25), in fila per il proprio turno. La povertà del suo abbigliamento ne rivela la bassa estrazione sociale, ma la fatica e gli stenti in cui Luna è cresciuta non l'hanno privata di una fiera bellezza. Finalmente arriva il suo turno e Luna può riempire le sue due taniche. Dopo di lei, però, dal nasone non esce più nulla: la distribuzione, per quel giorno, è terminata. I cittadini che non hanno avuto modo di rifornirsi protestano, alzano la voce, e i centurioni intervengono per disperdere la folla. Luna è stata fortunata ma si accorge di una famiglia che non ha avuto la propria razione. Luna, così, dona alla famiglia metà dell'acqua che è riuscita a raccogliere per sé.

L'acquedotto che trasporta l'acqua dal Bracciano a Roma ha bisogno di continue manutenzioni. Per questo, alle architetture lavora un nutrito numero di operai e ingegneri, tutti al servizio delle tre famiglie e quotidianamente sorvegliati dai centurioni. L'**INGEGNERE ARTURO D'AMATO** (50) è nel suo ufficio all'acquedotto. Trascrive in fretta e furia un documento, che poi firma e consegna a un centurione. L'ingegner D'Amato nasconde la trascrizione nel suo ufficio, chiude a

chiave la porta e si avvia verso l'uscita, dove i Centurioni lo perquisiscono prima di lasciarlo passare. L'ingegnere però, non si è accorto che il guardiano dell'acquedotto, **GUIDO FRANZINI** (60), ha visto le sue mosse da lontano e ora sospetta di lui.

Luna è diretta a casa e cammina a passo svelto per le malfamate strade di Torpignattara, quartiere dove vive. Una volta arrivata, crede di trovare lì il fratello gemello **ALEX**, ma lui non c'è. Alex, infatti, al momento è in buio vicolo della borgata. Sta provando a vendere a due "clienti" della droga. Quando si rende conto che i due "clienti" stanno spendendo ogni loro avere per quel poco di erba da fumare, Alex non se la sente di proseguire con l'affare e consiglia loro di spendere meglio i loro soldi. I due "clienti" si sentono presi in giro e fanno per aggredire Alex, ma l'intervento di Guido Franzini fa desistere i due, che si allontanano: è meglio non avere nulla a che fare con Franzini. Il guardiano dell'acquedotto rivela ad Alex che è arrivata la sua occasione: se si occuperà di uccidere l'ingegner D'Amato finalmente potrà entrare a far parte del Clan. In quel momento, **PIETRO** (25), vicino di casa e migliore amico di Luna e Alex, vede il ragazzo in compagnia di Franzini. Alex si allontana con Pietro, che gli chiede cosa il guardiano dell'acquedotto volesse da lui. Alex, però, non gli dice la verità.

Sempre scortato dai Centurioni, l'ingegner D'Amato è riaccompagnato a casa sua, nel quartiere che ospita chi appartiene alla sua classe sociale. Entrando in casa, l'ingegnere porta dentro anche il proprio zerbino. Dopo pochi istanti, un ragazzo passeggia davanti la casa dell'uomo. Quando si accorge della mancanza dello zerbino, il ragazzo allarmato attraversa la città per raggiungere Tor Fiscale, dove si trova il punto d'incontro degli acquedotti romani Claudio e Marcio. Lì, oggi, si cela il nascondiglio dei Ribelli: un gruppo multi-etnico di uomini e donne riunito per combattere il sistema e far sì che un giorno l'acqua pulita possa essere distribuita a tutta la città senza restrizioni. Arrivato a Tor Fiscale, il ragazzo comunica ai Ribelli che l'ingegnere ha dato il segnale: ha bisogno di parlare con loro. L'ingegner D'Amato, infatti, è un infiltrato dei Ribelli. A far parte del gruppo c'è **THOMAS** (28), un ragazzo dalle origini sub-sahariane che nella sua vita ha scelto di non chinare il capo davanti a nessuno. Thomas si assume l'incarico di andare a parlare l'indomani con l'ingegnere.

Guido Franzini è al Lago di Bracciano ed è ricevuto da **ENNIO PACIOTTI** (80), il più alto esponente della famiglia Paciotti, una delle tre famiglie al governo di Roma. L'anziano Paciotti domanda a Franzini se tutto sia andato per il meglio con l'ingresso di Alex nel Clan. Franzini gli assicura che tutto sta procedendo come previsto. Quando Franzini se ne va Ennio tossisce forte, un leggero malessere che lo costringe a sedersi.

Il giorno seguente, Luna si rende conto che Alex non è tornato a casa e questo la preoccupa. Il fratello non era mai sparito per così tanto tempo senza dirle nulla. Così, inizia a cercarlo fra le strade di Torpignattara, ma nessuno sembra sapere dove sia. Pietro le rivela di aver visto, la sera precedente, Alex in compagnia di Guido Franzini, il guardiano dell'acquedotto. Luna non conosce quell'uomo, anche se nel quartiere tutti sanno che è una persona molto pericolosa. La ragazza non si

lascia spaventare, è pronta a tutto per ritrovare Alex e così decide di andare a parlare direttamente con Franzini per sapere se lui abbia idea di dove sia il fratello.

Luna si presenta all'acquedotto ma i centurioni non la lasciano entrare, così lei decide di passeggiare al di fuori della struttura, sperando di scorgere il fratello. Mentre è lì, sente un forte boato: qualcosa cade dall'alto. Luna scopre il corpo di un uomo precipitato dall'acquedotto sovrastante: si tratta dell'ingegner D'Amato. Luna prova a soccorrerlo, tampona le sue ferite come può, ma per l'ingegnere ormai è troppo tardi. I centurioni arrivano sul luogo e la vedono accanto al morto: Luna non ha modo di difendersi e viene arrestata.

L'ingegnere non è caduto da solo dall'acquedotto. No, è stato assassinato e il colpevole del delitto è Alex. Il ragazzo ha rubato la trascrizione del documento per poi ucciderlo. Testimone del suo atto, però, è Thomas, giunto sul luogo per incontrare D'Amato. Thomas assiste all'omicidio dell'ingegnere e si lancia all'inseguimento di Alex per catturarlo. Alex è più veloce di lui e riesce a mettersi in fuga, facendo perdere le sue tracce. Thomas non può che restare furioso e a mani vuote.

Luna, intanto, è ancora trattenuta dai centurioni. Non è interrogata, né ha modo di difendersi, ma con l'accusa di aver commesso l'omicidio dell'ingegnere Luna viene incarcerata nelle prigioni di Castel Sant'Angelo. Nessuno l'ascolta, Luna è disperata.

Le tre famiglie a capo di Roma, i **COSTANTINI**, i **DEGLI INNOCENTI** e i Paciotti – questi ultimi rappresentati solo da Ennio – sono alla villa del Lago di Bracciano, dalla quale amministrano e governano Roma. Ormai la notizia della morte di D'Amato e l'arresto di Luna sono di dominio pubblico. I Costantini e i Degli Innocenti interrogano Ennio Paciotti: nonostante tutto quello che è avvenuto, il loro progetto sarà portato a termine a dovere? Ennio Paciotti non ha dubbi che quanto successo non gli creerà più problemi e tranquillizza le altre famiglie che il loro Patto sarà portato a compimento. Al termine della riunione Ennio ha un forte colpo di tosse, viene soccorso da uno dei medici che risiedono alla villa ma Ennio lo allontana, dicendo di stare bene.

Tutti i Ribelli, a Tor Fiscale, sono scottati dall'assassinio dell'ingegner D'Amato. Thomas ha assistito al suo omicidio e per questo sa che la ragazza arrestata dai centurioni, Luna, in realtà è innocente. Il colpevole è Alex, che ha rubato la trascrizione dell'ingegnere. I Ribelli che frequentano Torpignattara conoscono Luna: è la sorella di Alex, il ragazzo che ha davvero commesso l'assassinio. I Ribelli hanno il sospetto che Luna sia in carcere per coprire il fratello, per questo deliberano di farla evadere e catturarla, per poterla interrogare e cercare di scoprire la verità su quanto sta accadendo all'acqua di Roma, sempre più costosa.

Alex si presenta a Villa Torlonia, la residenza che un tempo fu di Mussolini. I Bunker sotterranei sono oggi la sede e il rifugio del Clan, l'organizzazione segreta che collabora con le famiglie per mantenere lo status quo della città. Alex consegna al Clan i documenti rubati all'ingegner D'Amato. Alex riceve i complimenti per il successo della sua missione: non solo ha recuperato i documenti e

ha ucciso D'Amato, ma ha perfino fatto ricadere la colpa su Luna. Così, Alex viene ufficialmente ammesso nel Clan, sebbene il pensiero per la sorella in carcere sia per lui un motivo di grande preoccupazione.

Nella notte, Thomas e altri due ribelli si presentano a Castel Sant'Angelo, dove è trattenuta Luna. Fingendosi infermieri entrano nella prigione e fanno evadere Luna, che si lascia liberare dai tre, senza capire davvero le motivazioni di quel gesto.

Una volta che Luna è scappata con i ribelli, i centurioni si accorgono della fuga. Da quel momento, Luna diventa una ricercata. Tutta Roma è in subbuglio: è la prima volta che qualcuno riesce a fuggire dalla severa prigionia di Castel Sant'Angelo. Il Clan diffonde la voce che esiste una generosa taglia per chiunque sia in grado di riportare Luna in carcere.

Il Clan, però, non si limita a questo per ritrovare la fuggitiva e perlustrano ogni angolo di Roma. A Torpignattara trattengono e interrogano il suo amico Pietro: cosa sa di Luna? La sta nascondendo? Pietro si difende come può, giura di non sapere dove si nasconda. Nel frattempo, Alex non è rimasto con le mani in mano e anche lui è sulle tracce della sorella. Quando si rende conto che l'amico Pietro è ingiustamente trattenuto dai suoi nuovi sodali, Alex interviene in suo soccorso e assicura ai membri del Clan che se Pietro si dichiara estraneo alla faccenda, c'è da credergli. Così, il Clan lascia libero Pietro, che adesso ha modo di parlare con Alex. Nessuno di loro ha idea di dove possa nascondersi Luna. Pietro è preoccupato: ha saputo che Luna ha commesso quel terribile omicidio, è diventata un'assassina. Pietro informa Alex che esiste una taglia sulla testa della sorella. Questa notizia allarma Alex: deve ritrovarla prima che lo faccia qualcun altro. Solo così potrà proteggerla.

Luna, intanto, è dove nessuno potrà mai trovarla. Thomas e gli altri ribelli, infatti, dopo averla aiutata a fuggire l'hanno condotta a Tor Fiscale. Lì, Luna è sotto la loro protezione ma viene anche interrogata: perché si trovava sul luogo del delitto? È una complice del Clan? Cosa sa di suo fratello Alex? Dove si trova? Luna, però, non ha nessuna risposta per le loro domande, è all'oscuro di tutto. Anzi, più volte chiede di essere rimessa in libertà, per scoprire dove sia il fratello. I Ribelli, però, non le credono. Thomas prova a parlare con lei da solo, vuole farsi raccontare la verità. Quando è sola con lui, Luna non solo gli ripete di non sapere dove si trovi il fratello, ma aggiunge di essere preoccupata per lui. Alex è uno scapestrato ma non farebbe mai del male a nessuno, cosa può essergli accaduto? A quel punto, Thomas si sente costretto a confessare di aver visto Alex uccidere l'ingegner D'Amato. Luna resta scioccata, al punto che non è disposta a credere alle parole di Thomas.

Sebbene Luna continui a dirsi ignara di quanto stanno progettando il Clan e Alex, i Ribelli non le credono. Solo Thomas pare ancora fidarsi della ragazza. I Ribelli decidono allora di mettere alla prova la sincerità di Luna: la lasceranno libera e poi la pedineranno. Se Luna ha ancora contatti col fratello, sarà lei stessa a condurli da Alex. Thomas pensa che quel piano sia rischioso per la vita di

Luna, ma non viene ascoltato dai suoi compagni. Così, Thomas si offre volontario per pedinarla e controllarla.

Una volta che i Ribelli la lasciano andare, Luna torna a Torpignattara, seguita di nascosto da Thomas. Luna si rifugia a casa dell'amico Pietro, terrorizzato dalla sua presenza. Luna è ancora convinta che Guido Franzini sappia dove sia Alex: vuole tornare da lui perché le dica cosa è successo al fratello. Pietro prova a far ragionare l'amica: sarebbe meglio per lei consegnarsi ai centurioni, se davvero è innocente la verità verrà a galla. Luna, però, rifiuta quell'ipotesi: è già stata arrestata senza motivo, se si consegnasse ai centurioni non riuscirebbe mai più a salvare suo fratello dal guaio nel quale si è cacciato. Soprattutto, la rivelazione di Thomas a proposito dell'omicidio dell'ingegnere D'Amato la preoccupa molto: teme che Alex, stavolta, abbia davvero fatto qualcosa di grave.

Convinta del suo piano, Luna si presenta alla villa dove abita Guido Franzini, il quale non ha certo voglia di parlare con lei, anzi, ha ben altri piani. Il guardiano dell'acquedotto infatti cattura Luna: non vuole nemmeno consegnarla ai Centurioni, vuole ucciderla, perché teme possa essere un testimone pericoloso. Thomas ha continuato a pedinare Luna e si accorge di quanto sta per avvenire. Per questo, Thomas interviene e salva la vita di Luna, colpendo a morte Guido Franzini.

A quel punto, Thomas non può che rivelare a Luna il perché la stesse pedinando. I due, però, non hanno tempo di chiarirsi: i centurioni sono lì per arrestare Luna. Pietro, infatti, ha comunicato le intenzioni di Luna ai centurioni, che si aspettavano di trovarla lì, a casa di Franzini. Luna e Thomas sembrano spacciati, ingaggiano una lotta all'interno della villa per salvarsi, ma sembrano non avere speranze. Ecco però che un centurione, invece di attaccarli, mostra loro una via d'uscita: è Alex, che indossa una divisa da centurione e si è presentato alla villa per mettere in salvo la sorella. Grazie al suo aiuto, Luna, Thomas e Alex riescono a scappare.

I tre, adesso, sono soli, nascosti nella campagna romana. Alex spiega di aver saputo dal Clan che i Centurioni sarebbero intervenuti a villa Franzini per arrestare Luna. Per questo, si è travestito per salvarla. Da quel momento in poi, Luna e Thomas saranno accusati anche della morte di Guido Franzini: la situazione della ragazza con la Giustizia è addirittura peggiorata. In quel momento, Alex dice di essersi convinto a lasciare il Clan e a passare dalla parte dei Ribelli. Alex rivela che il Clan si è alleato con le tre famiglie per far sì che la quantità d'acqua trasportata dagli acquedotti diminuisca. In questo modo, le tasse sull'acqua aumenteranno a dismisura, arricchendo il governo di Roma e le casse del Clan.

Thomas, Luna e Alex raggiungono Tor Fiscale, dove i Ribelli organizzano con Alex un piano per far fallire il progetto portato avanti dal Clan e dagli uomini delle tre famiglie: i Ribelli dovranno sabotare il cantiere di Porta Maggiore, uno degli acquedotti nel quale sono in corso dei lavori per la diminuzione della portata di acqua in città. Fervono i preparativi dell'attacco e Luna si dichiara convinta di voler partecipare al sabotaggio. Se Thomas accoglie con entusiasmo la sua decisione,

Alex si mostra invece contrario. Alex si dice preoccupato per lei, ma Luna ormai ha deciso: lotterà al fianco dei Ribelli per il bene di Roma.

Pietro, nel frattempo, ha ricevuto la sua ricca ricompensa in denaro. Dei membri del Clan si presentano a casa sua e lo portano via, lo conducono nel bunker di Villa Torlonia, dove i vertici del Clan propongono a Pietro un'allettante possibilità: poiché ha dimostrato di essere capace di svolgere un servizio molto utile alla comunità, Pietro potrà fare domanda per diventare un centurione. Il Clan farà sì che la sua domanda venga accettata, a patto però che Pietro continui a essere un informatore del Clan. Convinto di essere nel giusto, Pietro accetta la proposta.

I Ribelli si preparano quindi alla missione di Porta Maggiore. Sanno che, dopo la riqualificazione degli acquedotti, Porta Maggiore è diventata una chiave di volta nel tragitto che l'acqua deve compiere per raggiungere i nasconi di diverse Borgate come l'Esquilino, Tiburtino, Pigneto e la stessa Torpignattara. Alex ammette di aver rivelato tutto quello che sapeva ma Luna non si fida del tutto. Non riesce ad accettare che Alex abbia collaborato con quella gente e sente che qualcosa, fra loro, è cambiato. Alex non riesce a guardarla negli occhi ma Luna è altrettanto certa che nemmeno i Ribelli la stiano mettendo al corrente di tutto ciò che fanno, quindi non ha molta scelta. Fidarsi di entrambi è l'unica soluzione per fare davvero chiarezza in tutta questa storia.

Arriva il giorno della missione, i Ribelli risalgono le vie sotterranee di Roma fino all'altezza di Porta Maggiore ma qualcosa non va come previsto. All'interno della Basilica sotterranea le lanterne si spengono e nel buio improvviso si ritrovano in trappola. Subiscono un attacco da parte del Clan che in breve riesce a immobilizzarli. Ora è chiaro: Alex ha fatto il doppio gioco e Luna è sconvolta.

Mentre i vertici del Clan risalgono verso gli scambi di Porta Maggiore, Alex e poche altre guardie hanno il compito di sorvegliare i prigionieri. Alex non smette di attraversare la basilica sotto lo sguardo inquisitore della sorella. Come ha potuto tradirla? Cosa gli hanno promesso per convincerlo a voltare le spalle alla sua famiglia? I Patrizi stanno facendo i loro interessi e Alex non può essere tanto stupido da non accorgersene.

All'ennesimo rimprovero Alex non riesce a trattenere la rabbia e la frustrazione. Fra le urla spiega alla sorella che non si tratta solo di questo. Le sue ragioni vanno oltre la lotta per il costo dell'acqua, vanno oltre la presa di posizione: ciò che è davvero in ballo è la loro sopravvivenza e se Luna non fosse tanto testarda farebbe bene a dargli ascolto almeno per una volta in tutta la sua vita. Tutto ciò che Alex sta cercando di fare è salvarla ma lei non se ne rende conto. Luna non capisce e Alex spiega finalmente cosa sta per accadere: l'acqua non basta, la sorgente del Bracciano non è abbastanza per garantire la vita a tutta Roma ed è per questo che i Patrizi sono stati costretti a scegliere: la morte di molti per la vita di coloro che potranno garantire la sopravvivenza della Città Eterna. Roma non morirà ma il costo è alto e il popolo di Roma deve accettare il sacrificio. Luna e il resto dei Ribelli vengono a conoscenza di ciò che sta accadendo: sta per essere aggiunta una tossina mortale all'acqua destinata alle borgate più povere. La gente morirà entro pochi giorni

incolpando l'ennesimo virus. Luna è sconvolta ma Alex prega la sorella di seguirlo, di mettersi dalla parte del Clan per poter sopravvivere con lui. Alex ha già preso accordi con il Clan e loro sono disposti ad accettarla se lei smetterà di opporre resistenza.

Alex non sa che durante il suo dialogo con la sorella un paio di Ribelli sono riusciti a liberarsi. Nel giro di pochi minuti un paio di guardie vengono uccise e Alex viene condotto in superficie come ostaggio. Quando arrivano all'acquedotto il Clan sta per immettere la tossina nei condotti e scoppia la lotta. Il combattimento fra Clan e Ribelli viene fermato dall'arrivo dei centurioni che immobilizzano entrambe le parti per poi procedere personalmente all'avvelenamento dell'acqua diretta al Pigneto. I Ribelli vengono così a conoscenza che anche una buona parte dei centurioni è corrotta ed è al corrente del Patto.

I Ribelli insorgono e un secondo combattimento si conclude con qualche morto e la fuga di gran parte dei Ribelli. Luna è in ostaggio, viene liberata da Thomas che finisce arrestato ma anche Luna riceve una botta in testa e sviene.

Luna si risveglia dopo diverse ore, si trova in catene in uno dei covi del Clan, è stordita e affamata. È tenuta d'occhio da alcune guardie che le offrono del cibo ma lei ci sputa sopra. Non sa quanto tempo è passato ma sa di dover raggiungere al più presto il Pigneto per avvertire il popolo. Domanda di Thomas e, al suo arrivo, Alex le dice di stare tranquilla, Thomas è stato incarcerato ma sta bene. Luna capisce che l'unica soluzione per liberarsi è fingere collaborazione quindi mente al fratello ammettendo che vivere è tutto ciò che desidera ma, alla prima occasione, scappa.

Quando Luna emerge dai sotterranei capisce che è troppo tardi, è passato un giorno e l'acqua è già stata distribuita all'intera Borgata. Quando raggiunge il Pigneto trova parte dei Ribelli che erano con lei a Porta Maggiore, i quali stanno aiutando le persone intossicate come possono, ma ogni medicinale sembra completamente inutile. Raccontano a Luna di aver cercato di avvertire la popolazione ma non hanno voluto dargli retta. Se anche non avessero bevuto l'acqua sarebbero morti di sete e questa è una realtà che Luna non riesce più ad accettare. Anche alcuni Centurioni sono accorsi sul luogo, fra questi Pietro. Luna e Pietro si trovano l'uno di fronte all'altro, Luna è in lacrime mentre Pietro è talmente sconvolto da non riuscire a parlare. Sta per dirle qualcosa quando Luna corre via.

Al rifugio di Tor Fiscale i Ribelli stanno pensando a un nuovo piano per fermare il Patto e quando arriva Luna si dimostrano freddi con lei. Luna, in quanto sorella di Alex, è in una posizione pericolosa e loro non possono permettersi un altro tradimento. La incolpano per quanto accaduto al Pigneto e per essere caduti nella trappola del Clan. La invitano ad andarsene e a non tornare. Luna si accorge che stanno facendo i bagagli e capisce che, a causa del tradimento di Alex devono spostare il rifugio in un luogo più sicuro.

Nel frattempo, al Bunker di Villa Torlonia, è giunto Ennio. Messo al corrente degli ultimi risvolti ha chiesto di parlare in privato con Alex. Una volta soli Ennio mette al corrente il ragazzo di un segreto che pochi conoscono, la ragione per la quale Alex ha avuto la possibilità di unirsi al Clan: Alex e Luna sono figli illegittimi, nati da una delle prostitute che lavoravano alla tenuta delle Famiglie sul Lago di Bracciano. La donna aveva sperato di usare la nascita dei gemelli per ricattare Ennio, ma le cose non erano andate come prevedeva. Lei fu giustiziata e loro avrebbero dovuto fare la stessa fine ma, evidentemente, non è stato così. Qualcuno li ha salvati abbandonandoli alla sorte di Roma. Ennio spiega ad Alex che la stessa ironica sorte sia ancora dalla loro parte, lui e la sorella sono delle pedine importanti nel gioco di potere fra le Famiglie ed è per questo necessario che anche Luna sia al più presto dalla loro parte. Ennio ordina ad Alex di trovarla e portarla da lui.

Nel frattempo Luna ha raggiunto le prigioni dove Thomas è tenuto in custodia. Inganna i centurioni all'entrata e, munita di un'arma rubata alla sede dei Ribelli, riesce a entrare. Trova la cella nella quale trattengono Thomas. Luna lo informa su quanto accaduto al Pigneto e del fatto che i Ribelli non si fidano più di lei. Thomas la tranquillizza, non è ancora troppo tardi e insieme riusciranno a trovare una soluzione. Si baciano.

Arriva un centurione che vede Luna e dà l'allarme ma Luna lo minaccia con l'arma e gli ruba le chiavi con le quali apre la cella di Thomas. Al suo posto chiudono in cella la guardia, gli danno una botta in testa e scappano.

È notte e i Ribelli stanno per lasciare il rifugio ma qualcosa non quadra, un paio di loro scompare senza lasciare traccia mentre un Ribelle viene trovato morto all'entrata del rifugio. Sono sotto attacco.

Luna e Thomas arrivano al rifugio ma è troppo tardi, non c'è più nessuno e capiscono che dev'essere accaduto qualcosa. Trovano tracce di sangue e un disordine che lascia presagire il peggio. Luna trova un cadavere in una stanza ma quando torna nella sala principale Thomas ha un coltello alla gola. Alle spalle di Luna emerge la voce del fratello che le lascia una sola alternativa: se non vuole assistere alla morte di Thomas deve accettare di andare con lui senza opporre resistenza. Luna accetta.

Alla Villa del Bracciano si sono riuniti i vertici delle altre due famiglie. Discutono delle pessime condizioni di salute di Ennio e una delle due famiglie accusa la figlia della famiglia rivale di averne provocato il peggioramento con un medicinale sbagliato. La ragazza ammette la sua colpevolezza ma difende le sue ragioni dicendo di aver fatto un favore a tutti. Presto il vecchio sarà un morto senza eredi e oggi loro hanno l'occasione di stipulare una nuova alleanza.

Alle prigioni arriva Pietro e trova il collega rinchiuso al posto di Thomas. Il Centurione è furioso e racconta al collega cosa è accaduto mentre Pietro cerca le chiavi senza risultato. Il Centurione afferma che devono andare a cercare Luna e Thomas e, questa volta, ammazzarli. Pietro, che nel

frattempo è intento a forzare la serratura della cella, si ferma a osservare il collega. Le parole dell'uomo l'hanno fatto riflettere. Abbandona l'idea di liberarlo e, dopo un attimo d'esitazione, corre via.

Luna è stata portata alla presenza di Ennio e Alex è con lei. Luna è anche cosciente del fatto che, mentre parlano, il resto del Clan è a Trastevere, alla Fontana dell'acqua Paola, sotto la quale è stato costruito il labirinto di condotti e diramazioni che portano l'acqua in arrivo dalla sorgente agli altri acquedotti riqualificati del centro. Ennio spiega a Luna come stanno le cose, la mette al corrente del suo sangue nobile e le lascia due scelte: allearsi ai Patrizi firmando a sua volta il Patto per la sopravvivenza di Roma e vivere, oppure rinunciare a tutto e destinare alla morte anche il fratello. Luna non può accettare di uccidere degli innocenti e non ha nessuna intenzione di far parte dei Patrizi. D'altra parte si rende conto della gravità della situazione. Sa che quello che dice è vero, Roma non ha acqua per tutti e se le Borgate non moriranno di sete, moriranno lottando per l'ultima goccia d'acqua rimasta.

In quello stesso momento Pietro è al Bunker di Palazzo Venezia, sotto il quale si trova la seconda sede del Clan. Grazie alle informazioni di alcuni colleghi corrotti sa che i Ribelli si trovano lì e Pietro è deciso ad aiutarli. Afferma di essere stato incaricato di portare un messaggio ma, una volta dentro, uccide un paio di Centurioni e libera i prigionieri. Interrogano una guardia per sapere dov'è stata portata Luna e una volta scoperto si dividono: una parte dei Ribelli va a Trastevere per fermare il Clan mentre Pietro e Thomas vanno a salvare Luna.

Luna è ancora al cospetto di Ennio quando arrivano Pietro e Thomas. Nella confusione generale Pietro muore salvando Thomas che sta per essere ucciso da Ennio. Thomas riesce a uccidere il Patrizio ma Alex scappa. Luna viene liberata ma è distrutta dalla morte del migliore amico. Nello stesso momento, alla Fontana dell'acqua Paola, Clan e Ribelli stanno combattendo fra loro per evitare l'intossicazione delle prossime Borgate.

Quando arrivano Luna e Thomas è già troppo tardi: la maggior parte degli alleati è a terra, fra morti e gravemente feriti. I pochi sopravvissuti annunciano che il Clan ha vinto anche questa volta e la fine di Roma è ormai inevitabile. Nel giro di poche ore moriranno centinaia di innocenti. Thomas chiude tutti i condotti per impedire il passaggio di altra acqua ma sa che ormai è tutto inutile.

Luna e Thomas sono allo stremo delle forze e delusi per il loro fallimento, hanno un dialogo attraverso il quale Luna ricorda una storia che le ha raccontato Pietro nel corso di un pomeriggio davanti alla Porta Magica di Villa Torlonia. Quel giorno l'amico le aveva raccontato la vita di Paracelso: un medico, filosofo e alchimista del 1500 secondo il quale "Tutto è veleno in natura. Sta al medico selezionare la dose giusta perché il veleno non corrompa il corpo, o peggio, lo uccida". Questa semplice storia dà a Luna una nuova speranza e il coraggio per provare un'ultima ed estrema soluzione per salvare il popolo dalla tossina: non chiudere i rubinetti ma aprirli del tutto in modo tale da eliminare l'efficacia del veleno.

Per farlo Luna deve salire sopra l'edificio e sbloccare i condotti che rallentano l'accesso dell'acqua in arrivo dalla sorgente ma, una volta arrivata, incontra Alex. Il fratello è in lacrime, ammette di aver origliato il dialogo fra Luna e Thomas e di essere stanco di combattere. Tutto ciò che vuole è vivere e per farlo sarebbe disposto a tutto. Dopo aver scoperto le sue origini è pieno di rabbia. Da quando sono nati lui e Luna hanno lottato ogni giorno contro un mondo che sembra volerli uccidere per forza. Non possono combattere ancora, proprio adesso che hanno la soluzione a portata di mano. Il mondo sta finendo e se l'umanità deve morire deve esserci una ragione. Ma loro no, loro hanno la possibilità di vivere ed è loro dovere accettarla. Alex cerca di convincere Luna dicendole di convincere anche Thomas ma Luna ha già deciso da che parte stare. Malgrado l'amore per il fratello non può permettere la morte di tutta quella gente. Luna e Alex combattono fino allo stremo delle forze. Luna ha la meglio e senza volerlo causa una brutta caduta del fratello che batte la testa a terra e perde conoscenza. Luna è sconvolta e disperata ma fa quello che deve fare: sblocca i condotti permettendo all'acqua di sgorgare finalmente libera verso le Borgate.

È sera, Luna e Thomas stanno attraversando Roma in direzione di Torpignattara e si ritrovano immersi in una situazione quasi surreale. Attorno a loro i bambini urlano di gioia e la folla si raduna attorno alle fontane che, dopo anni, sembrano essere tornate finalmente in funzione. Le vasche si riempiono d'acqua e i bambini ci si buttano dentro. Il popolo è confuso da quell'avvenimento ma festeggia, non possono farne a meno. Tutto sembra un sogno ma Luna e Thomas si guardano attorno con tristezza. Sanno che quella scelta ha salvato il popolo da una morte imminente ma la verità è diversa, forse peggiore. La guerra per la sopravvivenza è appena iniziata.

Nello stesso momento, a diversi chilometri di distanza, un ragazzo sta costeggiando l'acquedotto in direzione del Bracciano. Si trascina zoppicante lungo la strada che porta all'accesso di una terra circondata da mura invalicabili. Oltre quelle mura si scorge un giardino verde coperto da una florida vegetazione. Da un lato il giardino prosegue con un una villa in stile classico di recente costruzione. Dal lato opposto si vede invece l'inizio di un immenso specchio d'acqua: il lago di Bracciano.

Alex è vivo ed è lì per rivendicare il potere del padre.